UNA PROPOSTA

Limitare i bocciati

Si è costituito un «collettivo» di maestri e professori che invitano i colleghi a rispettare negli scrutini la circolare ministeriale

(Dal nostro corrispondente) Novara, 1 giugno.

Si è costituito a Novara, per iniziativa di un gruppo di insegnanti delle scuole elementari e medie, il «Collettivo insegnanti democratici» che, insieme con un più vasto schieramento di forze sociali, si propone di operare per un reale rinnovamento della istituzione scolastica.

Nell'imminenza della conclusione dell'anno scolastico il «Collettivo» si è posto come obiettivo immediato quello di invitare gli insegnanti ad attenersi, per quanto concerne lo svolgimento degli scrutini, alle disposizioni contenute nella maxi-circolare Misasi. La circolare precisa: «Il voto per singole materie è assegnato in ogni caso dal consiglio di classe, il quale inserisce le proposte di votazione in un quadro unitario in cui si delinei un vero e proprio giudizio di merito sulla diligenza, sul profitto e su tutti gli altri fattori che interessano in qualsiasi modo l'attività scolastica e lo svolgimento formativo dell'allievo, escludendo comunque l'accettazione pura e semplice delle proposte del singolo insegnante derivante dalla lettura di un risultato numerico, di un voto, che richiede pertanto un atto di sanzione formale. Il consiglio di classe delibera quindi preliminarmente, sulla scorta dei giudizi espressi dagli insegnanti, se il candidato debba essere ammesso alla classe successiva, respinto o rinviato alla seconda sessione. Nel primo caso il consiglio assegna i voti, nessuno dei quali può essere inferiore a 6/10; nel secondo caso assegna i voti e motiva il giudizio di esclusione dalla promozione; nel terzo caso stabilisce le materie in cui l'alunno dovrà sostenere le prove di riparazione, trasmettendo alla famiglia opportuni suggerimenti per il recupero delle deficienze riscontrate».

Lo scrutinio, secondo il «Collettivo», dovrà consistere quindi in una valutazione complessiva della personalità dell'allievo per cui si richiede di tenere conto dei fattori anche non scolastici, ambientali e socio-culturali, che influiscono sul comportamento intellettuale degli allievi.

Per quanto riguarda la scuola media unica si chiede di rispettare il significato delle norme istitutive di tale scuola, le quali stabiliscono che il ciclo dell'obbligo non è selettivo ma formativo e orientativo; questo significa che nella scuola media inferiore si devono limitare al massimo le «bocciature». Nel caso di lacune particolarmente gravi da parte di alcuni alunni si devono istituire, in sostituzione, rinvii alla seconda sessione secondo quanto stabilisce la stessa circolare ministeriale, e corsi di recupero, il cui onere finanziario sarà sostenuto dal ministero della Pubblica Istruzione.

Negli istituti di istruzione secondaria, auspica il «Collettivo», si devono limitare le «bocciature» e istituire corsi di recupero che pongano fine alla piaga delle lezioni private.

p. b.

Successo dell'iniziativa di rilancio promossa dall'Unione agricoltori

"Brindiamo tutti col vino dei nostri padri maturato sui moderni filari della Bassa,,

Le bottiglie offerte ai clienti dei 24 ristoranti che hanno aderito, tutte rigorosamente genuine, si stanno rivelando un ottimo veicolo di propaganda - Un capitolo dell'economia locale che riafferma di giorno in giorno la sua importanza

(Nostro servizio particolare) Ghemme, 1 giugno.

Il lancio dei vini novaresi ha trovato pronta rispondenza nel pubblico che affolla i ristoranti dove per una settimana non si possono bere se non bottiglie riempite con i prodotti genuini delle colline novaresi. I locali che hanno aderito all'iniziativa sono 24, ma molti altri hanno seguito l'esempio e in questi giorni quasi dappertutto i vini offerti ai clienti hanno etichette locali.

L'iniziativa promozionale è stata presa dalla sezione economica provinciale della viticoltura dell'Unione degli agricoltori, presieduta dal dottor Cesare Ponti. «Dopo l'avvenuto riconoscimento di origine per i quattro vini novaresi (Fara, Sizzano, Ghemme, Boca) — spiega *Ponti* — era doveroso fare qualcosa in quanto la vitivinicoltura è una componente notevole dell'economia di tutta la fascia collinare che, a nord di Novara, si estende tra il Sesia e il Ticino. Si può, anzi, ritenere che negli ultimi anni questo settore si stia sempre più affermando. Si è avuto infatti un ritorno alla vitivinicoltura nonostante l'esodo e l'invecchiamento dei coltivatori».

Il fenomeno è significativo soprattutto nella Bassa, una plaga dove l'agricoltura è caratterizzata da una situazione fondiaria afflitta contemporaneamente dalla polverizzazione e dalla dispersione. Eppure è proprio qui che da qualche anno si sono tentate con successo coltivazioni secondo le più moderne tecniche con ottimi risultati qualitativi. Il ritorno alla coltivazione della vite è pertanto da intendere come un risvegliato interesse che si manifesta nel rinnovamento e nell'ampliamento degli impianti, nell'adozione di nuovi sistemi di coltivazione (il tipico e tradizionale «maggiolino» sta cedendo il passo al «filare») e delle moderne tecniche colturali, oltre all'attuazione di iniziative di trasformazione e commercializzazione del prodotto.

Appunto per commercializzare il prodotto è nata l'idea della «Settimana dei vini novaresi» che si sta svolgendo in tutta la provincia, dalla «Bassa» ai laghi, sino alle porte dell'Ossola.

Dopo la presentazione ufficiale al ristorante «La Noce» di Novara, la manifestazione ha già avuto sviluppi di rilievo. In occasione della conferenza stampa per il centenario della Banca Popolare di Novara, un folto gruppo di giornalisti e operatori economici ha accompagnato il «pranzo di lavoro» al ristorante «Borsa» con il «Sizzano» e il «Ghemme», un'anteprima che ha permesso a molti di scoprire nel vero senso della parola vini sconosciuti. Lunedì scorso assaggio internazionale offerto ai funamboli del basket, gli «Harlem Globetrotters» ospiti di Novara.

Dopo questi lanci fuori programma, il dottor Vittorio Olivelli, promotore dell'iniziativa ha fornito qualche indicazione sulle prime giornate: «Le notizie che ci giungono dai 24 ristoranti sono tutte soddisfacenti. I "nostri" vini raccolgono ovunque l'incondizionato favore e dopo tutti questi giorni di festa tireremo le somme di questo primo "passo". Continueremo poi nella ricerca di iniziative atte a dare giusto spazio alla produzione novarese che è seconda a poche in fatto di qualità».

Un esempio. Ieri sera a Ghemme, una località centrale della produzione vitivinicola novarese, il «Gufo Nero» è stato preso d'assalto da tre tavolate di studenti e studentesse di Romagnano e di Borgomanero che festeggiavano la fine delle fatiche scolastiche. I giovani che frequentano l'istituto tecnico industriale e la scuola per segretarie d'azienda hanno commentato: «Abbiamo ora un momento di pausa e poi ci tocca riprendere con gli esami. Se "in vino veritas" noi da stasera saremo i portatori della verità perché abbiamo brindato ripetutamente con vino genuino nella speranza che ciò ci porti molta fortuna». Si trattava naturalmente di prelibato Ghemme D.O.C.

Il proprietario del locale Francesco Rovellotti, è un personaggio caratteristico. Sino a qualche tempo fa faceva il meccanico e aveva un garage con distributore di benzina nel centro del paese. La costruzione della circonvallazione ha creato l'opportunità di una nuova stazione di servizio e il Rovellotti ha traslocato, piazzandosi all'ingresso di Ghemme. Il distributore da solo non bastava ed è così nata la «Taverna del gufo», nome scelto dal cuoco, Vincenzo Dadallo, al quale è affidata la responsabilità del successo del locale. Un discorso gastronomico trova sempre pubblico, specie d'estate quando la campagna si popola di villeggianti. In un itinerario gastronomico, il locale non sfigurerebbe per merito del suo carrello ricco di portate che vanno dal gustoso stufato di asino a tutte le qualità di arrosti, senza contare i primi piatti tra i quali il «risotto allo champagne». Inutile aggiungere che al «Gufo» (diventato anche «nero» dopo l'apertura nei pressi di Nibbia di un altro locale chiamato «Gufo») il vino novarese è di casa e si possono degustare tutte le migliori annate in bottiglie confezionate da noti produttori e da privati, tutte di indubbio pregio.

Per questo Ghemme è considerata la capitale del vino novarese e aspetta che, sul suo territorio, sorga al più presto il «Museo del vino novarese» che però Romagnano Sesia le contende.

Liliano Laurenzi

Ghemme. Una tavolata di studenti di Romagnano Sesia ha brindato con prelibato vino locale agli esami che li attendono nei prossimi giorni (Gioverti)

Interrogativi sulla morte di uno studente-lavoratore di Varallo Pombia

"Vado dal medico,, e non torna più a casa lo hanno trovato dopo 10 giorni nel Ticino

Si è ucciso per una delusione d'amore? - Il corpo del giovane, scoperto da un pescatore, è stato riconosciuto da un fratello - Altra sciagura: diciassettenne di Varese cade dalla moto e muore schiacciato da un'auto

(Dal nostro corrispondente) Varallo Pombia, 1 giugno.

(g.r.) Stasera, verso le 18, un pescatore ha notato nel Ticino, in località Oneda, un corpo che galleggiava a due metri dalla riva. Ha dato l'allarme e poco dopo è giunta sul posto una pattuglia di carabinieri di Castelletto che hanno recuperato il cadavere. L'identificazione è stata difficile, in quanto il corpo presentava segni di decomposizione. Lo hanno riconosciuto a tarda sera un fratello e un amico: è Pasquale Previtali, 25 anni, di Varallo, abitante in via Ticino 23. La madre ricoverata in ospedale, non è stata ancora informata.

Il giovane era scomparso da casa il 23 maggio scorso. Operaio alla ditta Sirone di Coarezza, in provincia di Varese, studiava e frequentava una scuola serale per diplomarsi perito industriale. Nelle ultime settimane era particolarmente depresso. Aveva lavorato e studiato molto rubando troppe ore al sonno, e proprio alla vigilia degli esami, s'era preso un forte esaurimento nervoso.

Il 23 maggio, nel pomeriggio, tornò prima del solito dal lavoro. *«Voglio andare dal dottore e farmi visitare* — disse alla madre — *perché non mi sento troppo bene».* Sono state le sue ultime parole con la madre. Infatti, dopo essersi recato dal suo medico di fiducia, non è più tornato a casa. A tarda sera, alle 23, non vedendolo rientrare, i genitori hanno cominciato a preoccuparsi e a fare ricerche.

La sua auto, una «500» è stata trovata più tardi in località Porto Torre, sulla sponda lombarda, nei pressi delle chiuse del Ticino. L'ipotesi d'una disgrazia o di un suicidio prese consistenza e il giorno dopo il maresciallo Capodici, della stazione di carabinieri di Castelletto iniziò le ricerche.

Il fiume fu scandagliato da sommozzatori di Milano e dai vigili del fuoco di Gallarate per un lungo tratto, da Varallo Pombia fino a Castelletto e Marano Ticino. La squadra cinofila dei carabinieri di Torino batté metro per metro la boscaglia sulle due sponde del Ticino, ma senza alcun risultato.

Si pensava che il Previtali, disperato per una delusione sentimentale (era fidanzato con una maestra di Ghemme), o colpito da un'improvvisa amnesia vagasse per i boschi. Poi, oggi, quando ormai le ricerche erano state sospese, il cadavere è stato visto affiorare da un pescatore in località Oneda. Il corpo del giovane è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Varallo Pombia a disposizione della autorità giudiziaria.

Arona, 1 giugno.

(g. r.) Profondo cordoglio tra gli studenti dell'«Enrico Fermi» di Arona per la morte, avvenuta oggi, d'un loro compagno di scuola, Alberto Simonetta, 17 anni, di Osmate (Varese), frequentante la terza A del liceo scientifico di piazza San Graziano.

Il giovane, su una moto, stava curvando all'incrocio di Sesto Calende (Varese), presso il ponte ferroviario, quando, toccando con la pedivella sull'asfalto, è stato sbalzato a terra e schiacciato da un'auto che lo seguiva.

E' morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Angera. I funerali si svolgeranno domani alle 17. Vi parteciperanno tutti i compagni di classe, con alcuni professori e il preside, professor Sorisio.

Colpito da un grave male si getta nel canale Sella

(Dal nostro corrispondente) Novara, 1 giugno.

(p.b.) Nelle acque del canale Quintino Sella, alla griglia della centrale idroelettrica dell'Enel di Olengo, è stato ritrovato il corpo di un uomo successivamente identificato per Giovanni Tartaglino, 64 anni, Novara, via Leonardo Da Vinci 4. Era scomparso da otto giorni e si temeva che si fosse ucciso.

Il 23 maggio scorso, un suo fratello, recatosi a fargli visita, aveva trovato la porta di casa aperta e sul tavolo il portafogli del congiunto con documenti e denaro. Giovanni Tartaglino era stato visto dai vicini il giorno prima e poiché aveva confidato agli amici di essere affetto da un male incurabile, si temeva il peggio.

Il ritrovamento del corpo ha confermato che aveva attuato l'insano proposito. La salma, recuperata dai vigili del fuoco, è stata portata nella camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cavaliere del lavoro

Terdobbiate. - Il sindaco, conte Alessandro Cicogna, presidente dell'Associazione allevatori, è stato nominato «Cavaliere del Lavoro» (La notizia a pagina 5)

Giovane arrestato per furto a Verbania

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 1 giugno.

(a. c.) Polizia e Guardia di Finanza hanno compiuto la scorsa notte un'operazione di controllo in tutta l'area cittadina. Sono state elevate numerose contravvenzioni ad esercizi pubblici per protrazioni d'orario e infrazioni, ad automobilisti e motociclisti.

E' stato arrestato Luciano Cristina, 23 anni, colpito da un mandato della corte d'Appello di Torino che, revocando una sentenza di libertà provvisoria del tribunale di Verbania, ne ha ordinato la cattura, sia perché responsabile di furti, sia perché inosservante alle norme di libertà vigilata che gl'imponevano di non uscire dal territorio del comune.

Centro di addestramento professionale a Varallo

(Dal nostro corrispondente) Varallo Sesia, 1 giugno.

(g. g.) Sarà realizzato a Varallo Sesia un centro di addestramento professionale. Lo ha deciso la Giunta municipale dopo che al comune è giunta comunicazione che lo Stato ha assegnato per la costruzione dell'opera un contributo di 150 milioni.

Dopo la denuncia presentata dal consiglio di fabbrica

In corso un'inchiesta alla "Rumianca,, per il lavoro delle imprese appaltatrici

I dipendenti impiegati sarebbero in numero eccessivo - Si teme che le irregolarità preludano alla smobilitazione dello stabilimento di Pieve Vergonte

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 1 giugno.

Funzionari dell'Ispettorato del lavoro stanno conducendo una inchiesta alla «Rumianca» di Pieve Vergonte che, con i suoi ottocento dipendenti, è il più grosso complesso chimico della zona, in seguito a una denuncia presentata dal consiglio di fabbrica il quale sostiene che la società avrebbe violato la legge che regola il lavoro delle imprese appaltatrici.

Con la sua denuncia, il comitato direttivo del consiglio di fabbrica ha richiamato anzitutto l'attenzione dell'Ispettorato del lavoro su quella che, a suo giudizio, è «la sproporzione fra il numero dei dipendenti in forza allo stabilimento (circa 800) e quelli delle varie imprese che sono ormai arrivati alle 400 unità». Secondo i sindacalisti dello stabilimento, la funzione delle imprese appaltatrici dovrebbe limitarsi ai lavori di manutenzione straordinaria». «Invece non è così — dicono gli esponenti del consiglio di fabbrica. — *All'Ispettorato del Lavoro abbiamo anche denunciato il fatto che molti dipendenti delle imprese sono stati impiegati nella manutenzione ordinaria e, in qualche caso, addirittura nel normale ciclo produttivo dell'azienda».*

I funzionari che conducono l'inchiesta a Pieve Vergonte, già da una settimana stanno cercando di appurare se questa affermazione sia vera o no. Molti dipendenti di imprese appaltatrici sono stati «sentiti a verbale» su questa circostanza. Fra i sindacalisti della «Rumianca» è pure diffusa la convinzione che la questione non si risolverà «con gli eventuali provvedimenti dell'Ispettorato del lavoro». «*Sappiamo benissimo* — dicono — *che, se la ispezione rileverà delle irregolarità, tutto si ridurrà ad alcune multe. Una soluzione che lascerebbe le cose come sono».*

Dietro all'iniziativa assunta dal consiglio di fabbrica ci sono preoccupazioni di ordine più generale che riguardano lo stesso futuro del complesso chimico ossolano. «*Alla Rumianca* — dicono i sindacalisti — *le assunzioni sono bloccate da due anni, mentre continuano ad aumentare i dipendenti delle imprese che lavorano sulla base di un contratto a tempo determinato. Sono state smantellate persino le officine meccaniche della manutenzione, tutto lavoro dato in appalto. Sono sintomi molto preoccupanti».*

I sindacalisti, in sostanza, vogliono garanzie sulla conservazione dell'attuale livello degli organici e chiedono nuovi investimenti produttivi che vengono giudicati «indispensabili ad assicurare una continuità di vita allo stabilimento». «*Non vogliamo* — hanno detto alcuni dipendenti nell'ultima assemblea di fabbrica — *che a Pieve Vergonte la "Rumianca" finisca come ad Arenza, dove gli organici sono scesi da 800 a 400 per arrivare, magari nel giro di qualche anno, alla chiusura definitiva dello stabilimento».*

Su questi temi, il consiglio di fabbrica ha chiesto di poter avviare trattative con la società. Intanto il consiglio di fabbrica ha chiesto anche a tutti i dipendenti «il massimo rispetto dell'orario contrattuale (40 ore)». «*Tutti i titolari di impresa (sono 13)* — informa il comunicato — *sono stati sollecitati a osservare anche per i loro dipendenti le otto ore giornaliere».* L'iniziativa tende a dimostrare che «nonostante tutto, gli organici sono incompleti e che devono essere riaperte le assunzioni bloccate ormai da due anni».

a. v.

Scontro fra due auto tre feriti a Briona

(Dal nostro corrispondente) Briona, 1 giugno.

(p. b.) Due auto, in fase di sorpasso, si sono urtate nel tardo pomeriggio mentre percorrevano la statale Novara-Varallo, nei pressi di Briona. Il conducente di una delle due macchine, Gianfranco Scarioni, 50 anni, di Milano, funzionario di banca, ha riportato trauma cranico e sospette fratture costali. La prognosi è di 30 giorni. Sua moglie, Lina Radice, 45 anni, che si è fratturata un braccio è stata giudicata guaribile in 35 giorni.

Meno grave la passeggera dell'altra auto, Liana Guerra, 20 anni, pure di Milano, ricoverata anch'essa all'ospedale con una prognosi di 10 giorni.

Quasi contemporaneamente a questo, è avvenuto sulla statale per Milano, nei pressi di Trecate un altro incidente con due auto coinvolte e quattro feriti, tutti però guaribili in pochi giorni.

TRECATE — Pietro Rosina, coltivatore, 63 anni, via Madonna delle Grazie, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara con prognosi riservata. E' caduto da un carro agricolo, procurandosi lo sfondamento dell'emitorace destro.

Per il ponte di quattro giorni

Anteprima di vacanze ai laghi o sulla neve

Novara semideserta - Presi d'assalto i battelli mentre sulle spiagge appaiono i primi bagnanti Ancora in funzione le piste di Monte Moro

Novara, 1 giugno.

Per il lungo ponte «pre-estivo», Novara è semideserta. Oggi e domani tutti i negozi sono chiusi: scuole e uffici lo saranno anche sabato. Quattro giorni di festa hanno favorito una prima vacanza in attesa delle ferie estive. Molti hanno lasciato la città già ieri sera ma il grosso è partito stamane. Interminabili colonne d'auto hanno preso la via dei laghi e dei monti ma, per l'assenza di camion, il traffico è stato relativamente fluido.

Molti novaresi hanno fatto una prima «puntata stagionale» al mare, preferendo la Liguria, ma i più hanno ancora una volta scelto le località turistiche e di soggiorno della provincia: il Lago Maggiore e quello d'Orta, e le colline circostanti, in primo luogo, poi le vallate Ossolane: Macugnaga, Santa Maria Maggiore, Malesco e Druogno, la valle Formazza, che sembra quest'anno destinata ad un rilancio».

Verbania, 1 giugno.

Movimento turistico eccezionale in tutta la zona del lago, nonostante il tempo capriccioso, con annuvolamenti e schiarite dopo i temporali di ieri sera e della notte. Migliaia di persone hanno infatti approfittato del lungo ponte per uscire sul Verbano e godersi un anticipo di vacanza. Numerosissimi i lombardi, specie milanesi. Intasate dal traffico le litoranee, con ingorghi e colonne di mezzi in marcia a passo d'uomo.

Motonavi-traghetto e battelli sono stati presi d'assalto. Nel pomeriggio moltissima gente sulle spiagge a godersi il sole e a prendere i primi bagni. A migliaia anche i visitatori del parco botanico di villa Taranto e delle Isole Borromee.

Domodossola, 1 giugno.

Eccezionale afflusso di turisti nelle valli dell'Ossola per il «lungo ponte» iniziato oggi. A Macugnaga, dove il tempo è stato variabile per tutta la giornata, sportivi ed appassionati si sono riversati sugli impianti di risalita dei «piani alti» di Rosareccio e del Monte Moro dove le piste, grazie all'eccezionale innevamento dello scorso inverno, sono ancora in funzione. Notevole il movimento verso la Val Vigezzo; molti turisti hanno approfittato del «ponte» per salire nei centri della valle ed effettuare prenotazioni per le vacanze estive.

Particolarmente intenso anche il traffico automobilistico al passo del Sempione.

Lottizzato a Cerano il rione «Castello»

Cerano, 1 giugno.

(g. f. q.) Il Consiglio comunale ha deciso la lottizzazione di un terreno, a scopo edilizio, nel rione «Castello», su un'area di cinquemila metri quadrati.

Nella stessa seduta è stato approvato il riassetto delle qualifiche, delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti comunali. Infine è stato deciso di conferire a trattativa privata l'appalto del secondo stralcio di lavori dell'ampliamento del cimitero, la cui spesa si aggira sui 120 milioni.

Invito agli oleggesi Non sprecare l'acqua

Oleggio, 1 giugno.

(u.g.) Con l'arrivo della stagione calda, il consumo dell'acqua subisce ad Oleggio, come del resto ovunque, un incremento. La cosa preoccupa le autorità comunali a causa della limitata disponibilità dell'acquedotto dovuta all'insabbiamento di un pozzo e alla limitata capacità erogativa di un altro.

Mentre sono in corso i lavori di scavo per poter disporre di un nuovo pozzo, gli amministratori intendono cautelarsi in previsione di un eventuale peggioramento della situazione, tale da poter impedire agli oleggesi di disporre di acqua sufficiente alle esigenze quotidiane. In questi giorni è stata affissa un'ordinanza del sindaco, con la quale si invitano gli utenti, con effetto immediato, a limitare i prelievi di acqua per usi domestici o industriali, a seconda delle condizioni contrattuali.

«*Solo in casi eccezionali, e riservandosi la facoltà della proibizione totale, qualora le circostanze lo richiedano* — dice l'ordinanza — *è consentito usare acqua potabile per irrigazione di orti e di giardini, limitatamente dalle 22 pomeridiane alle 7 antimeridiane.* Saranno i vigili urbani ad effettuare frequenti controlli per il rispetto di queste disposizioni che si propongono la razionale utilizzazione delle disponibilità d'acqua fino all'entrata in funzione del nuovo pozzo.

Protesta di ambulanti al comune di Cannobio

Cannobio, 1 giugno.

(a. c.) Un gruppo di commercianti ambulanti ha esternato il disappunto per «*la discriminazione usata dalle autorità comunali nei criteri di sistemazione del mercato della domenica».*

In particolare affermano che, nonostante le assicurazioni fornite anche al presidente provinciale dell'associazione venditori ambulanti, per una soluzione equa del problema che sta loro a cuore, nulla è finora intervenuto a modificare i fatti contestati. Anzi, stando agli ambulanti, autori della protesta, tutto indicherebbe il persistere di un marcato e antidemocratico atteggiamento discriminatorio a favore di certuni e a danno di molti altri nell'assegnazione degli spazi destinati ai banchi di vendita.

Tribunale di Verbania

Avviso di vendita immobiliare

Si avvisa che il giorno 28 giugno 1972 ore 11 avanti al G. E. dr. Longo Dorni si procederà alla vendita nella esec. 3/67 c Vitore-Ferrari del sotto riportato complesso immobiliare sito in: Comune di Mazzina, fg. 27 mapp. 14, 16, 17, 18, 24, 171 e 165 di mq. 510 fabbricato ad uso bar, ristorante e pensione, con annessa area libera denominata «La Casera» in località Alpe Pala. La vendita ha per oggetto l'intero complesso e quindi anche la quota di metà spettante ai coniugi Giudici-Caravaglia.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base dell'incanto ridotto a L. 26.400.000;

2) offerta minima in aumento L. 500.000;

3) ogni offerente dovrà prestare cauzione di L. 3.000.000 e versare un fondo spese di lire 4.500.000 entro le ore 12 del giorno precedente l'incanto;

4) l'aggiudicatario dovrà versare il prezzo, dedotta la cauzione, entro 40 giorni.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Verbania, li 20-5-1972.

DINO SODA - Cancelliere

Tribunale di Verbania

nella esec. 31/70 promossa da f.lli Terrani s.n.c. c/ Forzani Mario il G. E. dr. Longo Dorni ha ordinato la vendita con incanto dei seguenti beni siti in Comune di Gravellona Toce:

1) part. 249 f. 2 mapp. 37/1 V. Magnetti n. 5 p. T. cat. C/1 cl. 3 mq. 35 Rc 760;

f. 2 mapp. 37/2 V. Magnetti 6 p. t. cat. D/1 Rc 2540;

f. 2 mapp. 42 V. Magnetti 6 p. T. 1 cat. C/2 cl. 1 mq. 36 Rc 250;

2) part. 691 f. 2 mapp. 37/5 V. Magnetti 6 p. 1 v. 3 cat. A/4 cl. 1 Rc 420.

La vendita avrà luogo all'udienza del 19-6-1972 ore 11, nella sala d'udienza del Tribunale, al prezzo base di L. 8.640.000.

Ogni offerente dovrà prestare cauzione di L. 830.000 e versare un fondo spese di L. 1.300.000 entro le ore 12 del giorno precedente l'incanto.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 100 mila. Prezzo residuo da depositare entro 40 giorni.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Verbania, li 20-5-1972.

DINO SODA - Cancelliere

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertolotti, corso Cavour 7; Bozzola, via Torelli 1; Carena, corso Risorgimento 9; Galli, via Pietro Micca 38; Comunale, via Beltrami 1.

ARONA — Missioni, corso Liberazione.

BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.

DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.

OLEGGIO — Mazzoccelli, corso Matteotti.

OMEGNA — Celesia, corso Matteotti, angolo piazza Martiri; Lanfieri, piazza XXIV Aprile.

VERBANIA — Pretti, via San Vittore 78; Internazionale, piazza Garibaldi 23.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Santo Stefano (via S. Stefano), fino al 4 giugno personale di Peppino Gioverti.

ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» di corso Cavour 114, personale di Lauro Rolandi. Aperta fino al 7 giugno. Alla galleria d'arte l'«Approdo» (corso Repubblica 34), personale del [illegible] Tiziana Meschi.

BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) mostra «Picenaica». Quadri di Giuseppe Almeo, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.

CANNOBIO — Alla Casa dello studente, fino alla metà di giugno personale di Guido Scaravelli.

GALLIATE — Alla Galleria Mirasego personale del pittore [illegible] Nouchis.

LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Ali Babà» (via Labiena 151), permanente delle sculture Perelli.

OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Martini, Molteni. Alla galleria Spriano (v. Cattaneo 1) collettiva di cinque (Alicone, Breuna, Crippa, Dalpasso, Pelelli, Tonil).

STRESA — Nella sala esposizioni del Palazzo dei Congressi, fino al 10 giugno, mostra dell'Unione internazionale vedove artisti.

VERBANIA — Una mostra d'arte africana rimarrà aperta per tutto il mese di giugno in via San Vittore 17.

MERCATI

Oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto D'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Verbania-Pallanza, Villadossola, Vogogna. Prezzi praticati al mercato settimanale del bestiame di Oleggio (capi esposti [illegible]): giovenche grasse di prima qualità 480, 540 lire al kg; vitelli grassi di prima qualità 920, 980; vitelli grassi di seconda qualità 850, 900; vacche di prima qualità 450, 480; vacche di seconda qualità 300, 350; tori 500, 560.

NOTIZIE IN BREVE

Un saggio musicale di chiusura degli allievi del maestro Aldo Minella, a cura della sezione «Amici della musica», si svolgerà domani sera nella sala del dancing Fox, in viale Paganini, a **Oleggio**.

Cinquemila alpini parteciperanno oggi a **Romagnano Sesia**, al raduno interprovinciale organizzato dalla sezione locale.

Una mostra sull'artigianato di Romentino sarà inaugurata domenica nei locali del nuovo centro giovanile. Vi partecipano artigiani, ricamatrici e pittori dilettanti.

Una mostra del pittore Vittorio Piccinini si svolgerà a **Stresa** dall'1 al 23 settembre abbinata alle «Settimane musicali».

La mostra mercato dei lavori eseguiti dagli alunni della scuola elementare di via De Amicis, a **Omegna**, ha riscosso un buon successo.

Concerto della centenaria banda musicale

A suon di trombe e di tamburi cominciato il "Giugno domese,,

Giornata ricca di folclore: pittori in galleria e bocciofili in campo - A Mocogna gare di trial motociclistico - A una scuderia di Chieri la coppa messa in palio da « La Stampa »

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 1 giugno.

Appena il tempo di archiviare la cerimonia inaugurale e il « Giugno domese » è già entrato, con il favore di un tempo splendido, nel vivo del programma. Un calendario ricco di manifestazioni.

Ieri sera folla di spettatori in piazza del mercato, ha assistito al concerto dell'ultracentenario civico corpo musicale di Domodossola, portabandiera delle tradizioni cittadine. La banda ha fatto il suo ingresso nella piazza preceduta dal gruppo di « majorettes », che accrescono la simpatia del popolarissimo complesso. Lo dirige l'intramontabile maestro Alfredo Lusardi senior che ha ricevuto recentemente a Vercelli un riconoscimento ufficiale per oltre mezzo secolo di fedeltà ai musicanti. Nel suo compito è aiutato dal figlio, Alfredo Lusardi junior.

Quest'anno, nonostante i numerosi impegni che lo chiamano alle più importanti manifestazioni italiane e in molte città d'Europa, il corpo musicale di Domodossola parteciperà attivamente al « Giugno domese »: tornerà infatti ad esibirsi in piazza del mercato la sera di sabato 24 giugno.

Per oggi, il cartellone del « Giugno » prevedeva manifestazioni sportive, artistiche.

Nella frazione di Mocogna, organizzato dal Moto Club « Domo '70 », si è svolta una gara interregionale di « trial » motociclistico. Il « trial » è una « specialità » risorta nell'Ossola dopo parecchi anni di abbandono, che va prendendo sempre più piede anche a livello nazionale. Consiste, in pratica, in una prova di regolarità.

Oggi i concorrenti, venuti da Bergamo, Genova, Seregno, Torino, Chieri, Pinerolo e Arona (« *Un vero record di iscrizioni* », dice il presidente del Motoclub Domo '70, Luigi Facchinetti), dovevano seguire un difficile percorso sulle pendici di Mocogno di circa 11 chilometri, mentre le « prove speciali » erano costituite dal superamento, a cavallo della motocicletta, di cumuli di sassi, guadi, muretti alti più di un metro. Se si mette un piede a terra quando la moto si impenna inevitabilmente come un cavallo, c'è un punto di penalità; se ci si ferma di fronte a un muro, cinque punti. Il massimo previsto. Oggi, naturalmente, nessuno dei concorrenti arrivati al traguardo (circa un terzo è stato costretto al ritiro) è rimasto immune dalle penalità, ma secondo Luigi Facchinetti « *i risultati tecnici raggiunti sono stati notevoli* ».

« *E' stata la gara più divertente cui abbia mai partecipato* », ha detto un giovane concorrente di Chieri, la cui scuderia s'è aggiudicata i primi posti in classifica, conquistando anche la coppa messa in palio da *La Stampa*. Il «trial» è infatti stato vinto da Armando Barberis del Motoclub Chieri, che ha totalizzato 33 penalità nelle 11 prove speciali, seguito da Guido Rocchetto e Michele Craviotto, della stessa casa. Al quarto posto il primo degli ossolani, Silvano Marini, del Motoclub Domo '70.

Un successo di adesioni sta riscuotendo anche la mostra di pittura «Gran premio Giugno Domese 1972», allestita nella galleria «La permanente», in via De Gasperi, a Domodossola. Gli organizzatori sperano di poter ripetere il successo di partecipazione dello scorso anno, che vide ben 76 opere inviste al concorso. Numerosi pittori ossolani e altri residenti nei centri più lontani hanno già fatto pervenire le loro opere. La rassegna è già aperta al pubblico da stamane, ma le opere continueranno ad arrivare fino al 10 giugno, vigilia della riunione della giuria che, dopo un dibattito pubblico, assegnando i premi e segnalando le opere giudicate meritevoli.

Sempre nel quadro del «Giugno Domese», ai campi comunali s'è iniziata nel pomeriggio la selezione del campionato italiano di bocce individuale. In serata, con inizio alle 21, si è svolta, in piazza Mercato, la «Corsa dei camerieri» che, giacchetta bianca e vassoio stracolmo alla mano, hanno dato vita ad una divertente competizione.

Adriano Velli

Domodossola. Tre majorettes annunciano coi tamburi il «Giugno domese» (F. Giovetti)

Successo di un corso organizzato recentemente a Invorio

Studente insegna a trenta ragazzi i difficili "trucchi,, della scherma

Gli allievi, in poche lezioni, hanno imparato le regole del popolare sport - La « prima » della classe, Maria Lorena Barbaglia, 11 anni, dopo aver vinto la fase provinciale dei Giochi della Gioventù, parteciperà alle finali nazionali

(Dal nostro corrispondente)
Invorio, 1 giugno.

La scherma accende la fantasia dei ragazzi, nella cui mente gli epici scontri degli eroi di Omero si confondono con gli abbordaggi del pirata Morgan, i truculenti tornei medioevali con i più raffinati duelli di cappa e spada. Nessun altro sport potrebbe forse trovare migliore accoglienza fra i giovanissimi che sognano ancora D'Artagnan ed il fantomatico Zorro.

La riprova viene da Invorio dove il corso di scherma organizzato nell'ambito dei Giochi della Gioventù ha avuto un successo che è andato al di là delle aspettative dei promotori. Quest'anno la scherma è stata ufficialmente ammessa ai «Giochi» come attività di base: il programma è quello di trasformare lo sport dell'arma bianca da una attività specialistica per una ristretta élite a diporto popolare. Per allargare la base dei praticanti è necessario però incominciare dai più giovani.

Il problema del costo dell'attrezzatura, che deve essere fornita gratuitamente, è stato risolto dalla plastica, nel contempo ha eliminato anche i pericoli che l'uso delle armi di metallo comportava. Quest'anno il Coni provinciale ha fatto i primi esperimenti istituendo qua e là corsi.

Il più riuscito è stato quello di Invorio, organizzato con la collaborazione della «Pro Novara» e del locale comitato dei Giochi della Gioventù. Il sindaco Zaverio Guidetti ha messo a disposizione i locali necessari, ed il presidente del comitato comunale, Aldo Pastore, ha chiamato a raccolta bambini e bambine tra i 10 ed i 12 anni. Pastore, che per delega avuta dal sindaco Guidetti cura da qualche anno con grande passione e competenza le attività sportive giovanili invoriesi, ha lavorato con tutto il suo impegno anche per la nuova iniziativa, la quale ha avuto l'adesione di una trentina di ragazzi. L'insegnamento è stato poi affidato al novarese Marco Bandini.

«Non sono un maestro di scherma», ci tiene subito a *precisare con autentica modestia il giovane insegnante.* Marco Bandini è in realtà uno studente diciannovenne del liceo scientifico «Antonelli» di Novara, ma è anche un atleta della «Pro Novara» *campione provinciale di fioretto:* «Il vero campione — *sostiene però Bandini* — è mio fratello Stefano, che ha 17 anni».

Anche senza il diploma di maestro, Marco Bandini — che pratica la scherma da sette anni — ha dimostrato di saper insegnare con profitto agli aspiranti schermidori di Invorio che lo considerano alla stregua di un fratello maggiore molto bravo e seguono con scrupolosa attenzione i suoi consigli sull'arte del duellare, la quale richiede la conoscenza di non poche norme, se è vero che già sul principio del Quattrocento il maestro friulano Fiore Dei Liberi, nel suo «Flos Duellatorum» aveva fissato in versi più di cinquecento figure schermistiche.

L'arma che i trenta alunni invoriesi stanno imparando a maneggiare è il fioretto che, seppure di plastica, resta sempre l'arma di base della scherma, la più ricca di norme, quella su cui si fonda tutta la regolamentazione schermistica.

«Dopo alcune lezioni — *assicura Marco Bandini* — alcuni ragazzi dotati di particolari attitudini hanno appreso l'uso del fioretto pur senza conoscerne le regole».

Maria Lorena Barbaglia, 11 anni, figlia di uno scultore in legno, è stata quella che ha acquistato confidenza con l'arma prima di tutti i suoi compagni di corso: «Dopo poche lezioni — *racconta Aldo Pastore* — fummo invitati a partecipare alle prove provinciali dei Giochi della Gioventù, ma vi andammo solo perché lo ritenevamo un dovere nei riguardi del Coni. Portammo Lorena e Paola Campagnolo con due ragazzi: Claudio Rossi e Daniele Capitanio, i migliori della nidiata. Ebbene, i risultati furono ottimi».

Maria Lorena Barbaglia si laureò addirittura campionessa provinciale battendo nella finale la novarese Adele Bonollo, figlia del dottor Bonollo, ex campione di fioretto e spada. «E' tutto merito suo» *afferma Bandini che le ha insegnato i primi «affondo», le parate e le stoccate valide;* «Lorena ha lo spirito della schermitrice». Ma la mini *campionessa locale non è d'accordo:* «E' merito anche del maestro che è molto bravo». *Ora la «prima della classe» si appresta a partire per Roma, dove con Adele Bonollo parteciperà alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù. I suoi compagni locali la guardano con ammirazione.*

Dal canto suo Maria Lorena è felicissima. Non pensa certamente di vincere. Fino a pochi mesi fa non aveva mai impugnato un fioretto, non sapeva, e forse lo ignora tuttora, che si tratta dell'arma più «scientifica» della scherma.

«Il nostro scopo — *vuole concludere il sindaco Guidetti* — non è tuttavia quello di creare dei campioni. Il fioretto serve per avvicinare i giovanissimi allo sport. Domani potranno maneggiare la sciabola o la spada, ovvero anche darsi ad una diversa attività. L'importante è incominciare molto presto».

In altre parole i 30 piccoli schermitori di Invorio non diventeranno certamente tutti degli emuli di Nedo Nadi. Ma avranno imparato a conoscere lo sport in una delle sue più classiche espressioni.

Francesco Allegra

Invorio. Due dei giovanissimi schermidori del corso impegnati in un incontro di fioretto (Foto Allegra)

Sentenza del Tribunale per gli espropri

Crodo: le Terme pagheranno indennità molto più elevate

Tre anni fa 5 proprietari presentarono ricorso contro le cifre irrisorie stabilite dal perito - Hanno vinto la causa, ma la società si è appellata

(Dal nostro corrispondente)
Crodo, 1 giugno.

(a. v.) Il tribunale di Verbania si è recentemente pronunciato su una vertenza giudiziaria sorta fra la società « Terme di Crodo » e alcuni proprietari di terreni del piccolo centro ossolano. L'industria delle acque minerali, famose in tutto il mondo, è stata condannata a versare ai proprietari « espropriati » cifre notevolmente superiori alle indennità che in un primo tempo erano state stabilite.

La questione è sorta circa tre anni fa, quando la società, per ingrandire il suo stabilimento di imbottigliamento delle acque minerali e bibite, aveva promosso una procedura di esproprio nei confronti di decine di proprietari dei terreni situati nella zona dei « bagni » di Crodo. Sorsero le inevitabili polemiche e molti cittadini colpiti dal provvedimento chiesero l'intervento dell'autorità comunale, sostenendo che l'industria poteva benissimo espandersi su altri terreni già di sua proprietà in direzione del fiume, senza indirizzare il suo piano di sviluppo verso aree già edificabili.

In carenza di opposizioni legali, ai proprietari furono notificati i decreti prefettizi che autorizzavano l'occupazione, da parte delle « Terme di Crodo », dei terreni, con l'assegnazione di indennità che molti definirono « irrisorie ». Mentre la maggioranza dei proprietari accettò la indennità determinata da un perito nominato dal tribunale nel corso della procedura amministrativa, cinque di essi ricorsero all'autorità giudiziaria chiedendo una indennità più rispondente al valore reale dei terreni.

Le sentenze emesse dal tribunale di Verbania, accogliendo le richieste dei cinque proprietari, hanno dichiarato insufficienti le indennità di espropriazione e hanno condannato la « Terme di Crodo » a versare la differenza ai colpiti dal provvedimento sulla base di una cifra stabilita dallo stesso tribunale.

Per citare un caso limite, uno dei proprietari che era stato espropriato oltre che del terreno anche della strada di accesso a una cava, ha ottenuto un aumento dell'indennità da 53 mila lire a tre milioni. Le « indennità » sono comunque state tutte almeno triplicate e in qualche caso quintuplicate.

Le « Terme di Crodo » hanno appellato contro la sentenza dei giudici di Verbania. Tra la popolazione di Crodo è ora attesa con interesse la decisione definitiva della corte d'appello di Torino.

Irrevocabili i licenziamenti all'Unione Manifatture

Verbania, 1 giugno.

(a.c.) Il sindaco, Pietro Mazzola, ha avuto un incontro a Nerviano con Lampugnani, maggiore azionista e presidente del gruppo tessile Unione Manifatture, che ha stabilimenti a Nerviano, Villastanza, San Lorenzo, Trecate e Verbania. E' stata esaminata la situazione di uno dei due stabilimenti cittadini della società (quello di Intra) dopo che l'azienda ha fatto pervenire a 90 dipendenti (77 donne e 13 uomini) le lettere di licenziamento.

Lampugnani, facendo presente al sindaco che si tratta di uno dei provvedimenti che rientra nei piani di ristrutturazione del «gruppo» approntati lo scorso gennaio e che dovrebbero consentire (con uno sfoltimento complessivo di circa mille unità su duemilacinquecento) la sopravvivenza della società, ha confermato anche per lo stabilimento di Intra l'irrevocabilità dei licenziamenti decisi.

Stando al sindaco, Lampugnani gli ha anche evidenziato le difficoltà in cui si dibatte, come tutto il settore tessile, il suo gruppo, confermando che nel giro di un paio d'anni lo stabilimento di Intra sarà chiuso definitivamente. Una piccola parte dei suoi 200 dipendenti ancora oggi in forza sarà assorbita nella fabbrica di Trobaso, che dovrebbe essere ammodernata.

Dopo questo incontro il sindaco avrà nei prossimi giorni contatti con amministratori provinciali e regionali e con parlamentari allo scopo di sollecitare un loro unitario e deciso intervento.

Tiro al bersaglio contro le vetrine

Borgomanero. Tiro al bersaglio sulla statale di Gozzano. Nel tratto fra Baraggia di Briga e Borgomanero teppisti notturni hanno preso l'abitudine di centrare le vetrine dei negozi sparando dalle automobili in corsa. Queste assurde imprese si ripetono da tempo. L'altra notte, per la terza volta, gli sconosciuti pistoleri hanno forato le vetrine della fabbrica di piastrelle dei fratelli Angelo, Felice e Giacomo Cerutti. Nella foto, i proprietari davanti alla vetrina danneggiata

Sette reti degli azzurri nel recupero col Follonica

L'Hockey Novara "pigliatutto,, nella finale della coppa Italia

La partita è stata in forse per il maltempo - Olthoff, Battistella e Zaffinetti sono stati i marcatori della serata - Il 10 ed il 24 giugno i due incontri di Coppa campioni

(Nostro servizio particolare)
Novara, 1 giugno.

Approfittando della giornata festiva, l'Hockey Novara ha recuperato stasera l'incontro di semifinale di Coppa Italia, sospeso il 15 aprile scorso per gli impegni internazionali degli azzurri. I campioni d'Italia avevano già vinto la partita d'andata a Follonica per 3-1 ed il risultato di stasera non era in discussione. L'incontro si è concluso con il risultato di 7-0, con tre reti di Olthoff, e due a testa di Battistella e Zaffinetti. Si è disputato sul campo all'aperto di viale Buonarroti ed è stato in forse sino all'ultimo momento per l'improvviso abbassamento della temperatura che ha tenuto lontano dal campo parte del pubblico.

Anche stasera ci sono voluti 15 minuti per sbloccare il risultato, a causa dell'efficacia del sistema difensivo degli ospiti, della bravura del portiere Anedda e della lentezza dei novaresi, che non sono stati fortunati avendo colpito all'inizio i pali per tre volte. E' stato Olthoff a sbloccare il risultato, imitato venti secondi dopo da Battistella. Il primo tempo si è concluso sul tre a zero con un altro gol dell'olandese-novarese. Nella ripresa il punteggio si è consolidato subito, anche se l'allenatore Panagini ha fatto ruotare a turno tutti i giocatori ad eccezione del portiere Romussi, che non ha voluto dare il cambio a Fontana.

Il risultato, come abbiamo detto, era scontato in partenza, ed i campioni d'Italia non si sono impegnati a fondo per cogliere un successo che significa l'ingresso alle finali della « coppa » contro il Laverda Breganze. Il primo obiettivo dell'annata è stato così raggiunto, ed ora gli azzurri si apprestano a rientrare nel clima della Coppa dei Campioni. Il campionato infatti sabato è sospeso e riprenderà il 10 giugno, quando il Novara sarà in Francia, a Coutras, per l'incontro di andata dei quarti di finale della competizione europea; il « ritorno » si svolgerà a Novara il 24 giugno.

L'attesa partita di campionato tra Novara e Monza del 10 giugno è stata pertanto rinviata a quanto pare al 15, subito dopo l'impegno internazionale e prima della trasferta a Breganze. Fontana e Battistella al termine dell'incontro di stasera sono partiti per Bari, dove è convocata la Nazionale italiana per un allenamento in vista dei Campionati mondiali che si svolgeranno alla fine di luglio in Portogallo.

Liliano Laurenzi

Queste le formazioni:

Novara: Fontana (Romussi), Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Borrini.

Follonica: Anedda (Bolognesi), Migliorini, Gabellieri, Salvadori, Bennati, Bruni, Micheli, Vichi, Gaeta.

Arbitro: Biciocchi di Modena.

Marcatori: 15'23" Olthoff, 15'41" Battistella, 19'59" Olthoff (primo tempo); 3'52" Olthoff, 6'48" Battistella, 16'07" e 21'41" Zaffinetti (nella ripresa).

Palio remiero sul lago fra i rioni di Pallanza

(Dal nostro corrispondente)
Pallanza, 1 giugno.

(a.c.) Dopo la sfida calcistica, una tradizione che risale al 1897, i rioni pallanzesi di piazza Vila si affronteranno anche sul lago in un palio remiero in programma domani pomeriggio. La sfida rientra nelle manifestazioni della sagra del pesce e seguirà ad un concerto del complesso di fisarmoniche Spantaconi di Baveno e alla distribuzione di alborelle fritte, vino e birra.

Dopo il palio si esibiranno il complesso bandistico «Santa Cecilia» di Gravellona Toce, il gruppo folcloristico di Romagnano Sesia e le majorettes dei due rioni. In caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata a domenica.

Una rete per parte fra Verbania e Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 1 giugno.

(a. c.) Il Verbania, che domenica scorsa era stato malamente sconfitto dal Treviso, si è riscattato oggi nell'amichevole contro il Palermo, pareggiando per 1-1. Gli ospiti, soprattutto nel primo tempo, hanno adottato una tattica prudenziale, limitandosi al controllo del gioco e a sporadici contropiede, mentre i biancocerchiati, oggi in maglia azzurra, hanno spinto a fondo rendendosi più volte pericolosi, colpendo un palo e dopo avere subito un gol in contropiede con Landini al 25', realizzando una bella rete con una rovesciata di Fusaro al 43'.

Nella ripresa, col Palermo rinforzato dall'inserimento di Bercellino, Cassarino e Ferrario, sono stati ancora i locali ad andare vicini al gol, sempre con Fusaro, al 47' e al 50'. Col passare dei minuti il Verbania ha mandato in campo alcuni dei suoi giovani, sostituendo anche Fellini col portiere di riserva Barovero. Gli ospiti hanno allora preso a premere con insistenza, ma i biancocerchiati hanno tenuto bene, controllandoli.

Campionato di pallamano al Palazzetto dello Sport

Novara, 1 giugno.

(r.s.) Domani e sabato si svolgeranno al Palazzetto dello Sport di Novara gli incontri della poule di finale del campionato italiano di pallamano serie A maschile.

Vi partecipano le prime tre squadre classificate in ciascuno dei due gironi nei quali il torneo era quest'anno diviso, e precisamente Cus Roma, Genovesi Roma e Haswell Roma, per il girone A; Acli Trieste, Cus Verona e Asa Firenze, per il girone B.

VERBANIA — A Biganzolo, la coppia Romani-Ferrugiada si è aggiudicata il trofeo « Dante ed Ottilio Mapelli », una gara di bocce a coppie alla quale hanno partecipato un centinaio di concorrenti.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Saffo (erotico), con Marina Vlady e Renaud Verley.
COCCIA: Frammenti di paura (giallo), D. Hemmings, G. Hunnicutt.
ELDORADO: Agente 007 missione Goldfinger, con S. Connery.
EXCELSIOR: Diabolik (avventuroso), M. Mell, M. Piccoli.
FARAGGIANA: Tempo d'amore (commedia), M. Mastroianni, C. Deneuve.
VITTORIA: Joe il gatto (comico), L. De Funès.

ARONA
MODERNO: Maccabobò, quante corna stanno quaggiù (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.
ROMA: Ehi, amigo, sei morto (western).
SAN CARLO: Commandos (guerra).
LUX: Sei già cadavere amigo, ti cerca Garringo (western).

BELLINZAGO
ORATORIO: Due mafiosi contro Goldginger (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

VOLTA: Un omicidio (poliziesco), F. Nero, F. Bolkan.

BOGNANCO
TERME: Lo scoiattolo senza stella (western).

BORGOMANERO
MODERNO: Karzan, il favoloso uomo della jungla (avventuroso), J. Weissmuller.
SOCIALE: La vittima designata (giallo), P. Clementi.
LUX: Zambo il dominatore della foresta (avventuroso).

CAMERI
ORATORIO: Morte a Venezia.

DOMODOSSOLA
CATENA: Giochi erotici svedesi (erotico).
CORSO: Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din don (comico).
FILODRAMMATICI: Il clan dei due mafiosi (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

GALLIATE
SMERALDO: Il conte di Montecristo.

GATTINARA
ITALIA: Le mone oro della contessa Orsola.

GHEMME
ITALIA: Il nostro agente Natalino Verbena.

OLEGGIO
COMUNALE: Non commettere atti impuri (commedia), B. Bouchet, C. Gora.
MODERNO: Oceano (documentario), di Folco Quilici.

OMEGNA
SPLENDOR: Blindman (western).
SOCIALE: La statua (commedia), V. Lisi, D. Niven.
ORATORIO: Mania di grandezza (comico), L. De Funès.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Borsalino.

STRESA
ITALIA: L'uomo avventuriero (drammatico).

TRECATE
VITTORIA: Il giorno dei lunghi fucili.
PELLICO: Sentieri selvaggi.
COMUNALE: Le pecorelle del reverendo.

VERBANIA
APOLLO: Non c'è scampo per chi crolli... (drammatico).
ARISTON: Il Decamerone proibito (boccaccesco), D. Grossanna, O. De Santis.
IMPERO: Cuchiello al diciassettesimo piano (drammatico), N. Tiller.
SOCIALE (Intra): Giù le mani, carogna! (western), A. Fawera.
SOCIALE (Pallanza): Si può fare amigo (western), B. Spencer, J. Palance.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Ursus nella terra di fuoco (mitologico).